

I genitori del bimbo massacrato a Liverpool non perdonano i ragazzini condannati all'ergastolo per il sequestro e l'omicidio
«Che importa l'età, vadano coi criminali»

Distrutti i parenti dei due undicenni
Indice puntato contro un video violento acquistato prima dell'assassinio
Uno zio della vittima: «Ci vendicheremo»

«Hanno ucciso James, ora la paghino»

La madre accusa, polemica sul film horror visto dai baby killer

La madre del piccolo James Bulger non si rassegna «Mi piacerebbe passare due secondi con gli assassini di mio figlio. Devono essere gettati in cella non mi importa dell'età che hanno». Distrutte anche le due famiglie dei due baby killer. Infuria la polemica su un video (Child's play 3) che avrebbe influenzato i due piccoli assassini. Lo zio di James alla Bbc: «Quando usciranno dal carcere li uccideremo»

ALFIO BERNABEI

LONDRA. I genitori del piccolo James Bulger che è stato ucciso dai due bambini di 11 anni in un orrenda calcolata sequenza di brutalità vorrebbero perdonare ma non ci riescono. Denise, ha 25 anni e non ha assistito al processo. È arrivata solamente nel momento in cui il giudice stava per pronunciare una sentenza sui confronti degli assassini che corrisponde all'ergastolo anche se sarà il ministro degli Interni a dover pronunciare le esatte modalità. Non esistono precedenti. Denise ha guardato il bambino A e il bambino B così come hanno fatto per 17 giorni del processo i membri della giuria gli avvocati il giudice ed il pubblico. Una scena strana dove due assassini così piccoli che le teste scomparivano sotto la spallatura delle sedie ed i loro piedi erano sospesi per aria ad alcuni centimetri dal pavimento. Suo marito Ralph invece ha assistito ai primi tre quarti del processo. La loro unica consolazione è che adesso aspettano un altro figlio. Na scerà in dicembre. Ma anche in questo c'è un po' di paura perché prima di James Denise ha dato alla luce un figlio. Kirsty nato morto. «Vorrei essere dove sono Kirsty e James», ha detto ieri sera. «È cosa pensate dei due bambini che li hanno ucciso James?». «Mi piacerebbe passare due secondi con loro. Ciò di cui non riesco a rassegnarmi è che loro due vivono in un ambiente tranquillo con delle cure. Dopo quello che hanno fat-



Il bambino A e il bambino B sono stati portati da periti completi in un'ambulanza. In alto: i genitori di James Bulger con i bambini A e B.

to dovrebbero essere gettati in una cella con gli altri criminali. Non mi interessa l'età che hanno». Denise ha avuto parole dure anche per i genitori dei due assassini. «Io tengo responsabili anche se certo non sono stati loro a dire ai figli di marnare la scuola o di ammazzare questo».
Hanno parlato anche i genitori dei due bambini condannati all'ergastolo che hanno quasi le stesse difficoltà a capire l'orrore della commessa che i loro figli hanno concepito e portato a termine. Ann la madre di A ha detto: «Mio figlio è un ladro un bugiardo mattina la scuola ma non è un assassino non ha ucciso James. Lui dice che non l'ha ucciso e io gli credo». Ma allora perché nei due giorni in cui tutti cercavano James scomparso suo figlio non ha confessato almeno di essere stato presente al crimine? «In che stato si troverebbe uno se avesse visto uccidere un bambino in quella maniera? Ho visto le foto dei resti di James». Ma suo figlio ha mostrato almeno un po' di rimorso? Ann ha risposto: «Ma se non ha fatto nulla è un po' come me. Cercherò un po' alla volta di fargli dire veramente cosa è successo». Se è presente con i insegnanti che non hanno fatto abbastanza per star dietro al figlio che da tempo marnava la scuola? «Non ho idea del perché abbia commesso un crimine. Non so nulla delle lezioni ma io stesso periodo che mio figlio ha in contatto il bambino B che pure marnava la scuola». Come po-



A sinistra un disegno sul processo di Preston e l'arrivo della madre della vittima Denise Bulger. Sopra i baby killer ripresi dalla cinepresa del negozio nel quale fu rapito il piccolo James.

tro farsi dire il motivo per cui dopo aver ucciso James e prima di essere arrestato suo figlio ha voluto addirittura portar via un pezzo di fion sul luogo dell'assassinio mostrandosi commosso e pronunciando più volte l'Inch. «È molto triste».
C'è anche un altro episodio che forse riuscirà difficile far spiegare al figlio. Lo ha raccontato Albert Kirby uno dei detective che hanno interrogato i due ragazzi. «I due bambini sono stati interrogati separatamente ma in un giorno si sono visti. Il bambino B era seduto in una macchina quando A gli è passato vicino mentre si stava condottato verso un altro mezzo. A ha guardato B un sguardo che non di mentire ma di complicità come per dire: «Stanno vincendo. A ha sorriso in maniera strana».
La madre di B Susan ha detto: «Uno guardo mio figlio e viene voglia di pensare. Ma come ho potuto mettere in una così del genere? Allo stesso tempo una voce di dentro mi dice: «Lo so perché sei così debole». Ha aggiunto: «Ci dispiace per lui perché sta attraversando un vero tormento. Dobbiamo aiutarlo come possiamo. I nostri sentimenti verso di lui non sono cambiati». E verso i genitori di James lei stessa che sentimenti prova? «Il mio cuore è con loro. Vorrei poterli rivedere indietro nel tempo che nulla fosse avvenuto. Come madre so cosa si deve provare in un senso devastato». Ha raccontato come durante il primo giorno delle ricerche di James preoccupata perché suo figlio Preston era rientrato verso sera è andata verso le rovine ed ha urlato il nome del figlio in caso fosse lì in giro. «Mio figlio e gli altri ragazzi si erano costruiti una baracca per giocare in quei paraggi. È terribile ma mentre chiamavo senza saperlo mi trovavo a pochi distanti dai resti di James».
Susan e suo marito sono stati accusati di aver noleggiato un video intitolato «Child's Play 3» che mostrerebbe l'uccisione di un bambino con mattoni e vermi e così come è avvenuto con James. Il giudice ha pure fatto riferimento alla possibile influenza del video sui due assassini. Ma ieri sera la stessa polizia ha detto che non esistono prove di alcun legame con ciò che è avvenuto. Al programma della Bbc è arrivata la telefonata di uno zio della vittima. «Quando usciranno dal carcere saremo lì e li uccideremo».



A sinistra un disegno sul processo di Preston e l'arrivo della madre della vittima Denise Bulger. Sopra i baby killer ripresi dalla cinepresa del negozio nel quale fu rapito il piccolo James.

Vittime o mostri? «Sono demoni»

PRESTON. «La natura crea i mostri. Quei due sono proprio due mostri che si sono incontrati. Non potete paragonarli ad altri ragazzi». Sono le parole di Phil Roberts un sergente di polizia che ha seguito l'inchiesta e gli interrogatori con i due giovani assassini. Tagliato un giudizio senza sfumature e senza dubbi. Ma non tutti hanno le sue stesse certezze sul bambino A e il bambino B autori di un crimine senza scuse. «Sull'inevitabile salvezza barbara delle torture inflitte al piccolo James Bulger si giocano alternative e le ragioni di chi vede nei ragazzi due mostri e chi li proclama vittime di una violenza ossorbita da altri trasformata in un gioco insensato e come tutti giochi ma feroce».
«Non arrivo a trovare un legame tra il ragazzino timido e gentile che ho avuto di fronte a me e la descrizione inaspettata della morte di James. Per me resterà sempre un mistero». Ha detto l'avvocato del bambino B Lawrence. La madre del giudice Michael Morland ha cercato qualche ragione nel film horror che circolava nella casa del ragazzo. «Però non posso per spiegare come non basta a spiegare nemmeno la situazione sociale difficile di entrambi i ragazzi. Figlio di disoccupati l'uno abbandonato dal padre l'altro. «Migliaia di bambini vivono nelle stesse condizioni senza diventare assassini». Ha detto il legale della famiglia Bulger.

Atef Sedki sfugge a un attentato dei fondamentalisti: uccisa una bambina, diciotto i feriti
Caccia all'uomo nella capitale egiziana. Ma la Jihad annuncia: «Colpiremo ancora»

Bomba al Cairo per il primo ministro

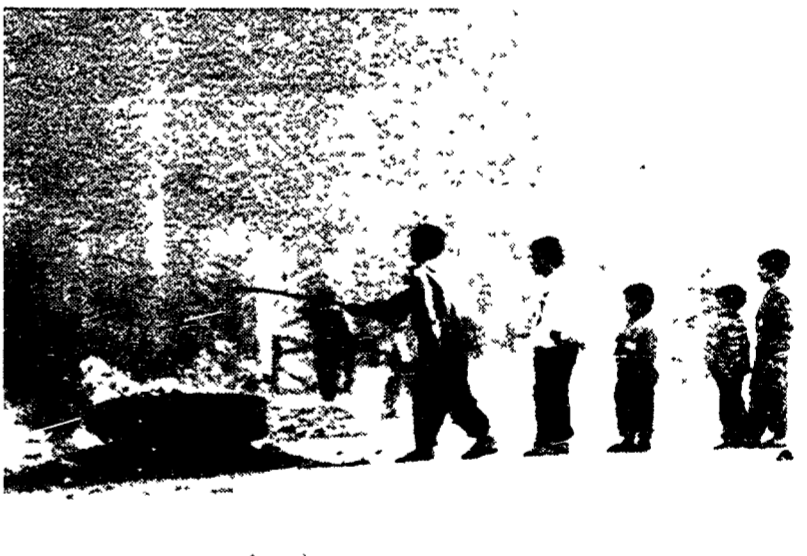
Gli integralisti islamici l'avevano promesso. «Colpiremo il cuore del regime di Mubarak». E il cuore si è materializzato ieri nella figura del primo ministro egiziano Atef Sedki. L'autobomba è esplosa al passaggio della sua macchina poco dopo che il capo del governo aveva lasciato la sua abitazione di Helwan in un quartiere residenziale del Cairo. Il primo ministro è riuscito a salvarsi ma sul terreno è rimasto il corpo senza vita di una studentessa di 19 anni. Sono i feriti tra cui cinque bambini. Per l'intera giornata la televisione egiziana ha mandato in onda le immagini dell'attentato. Scene di guerra auto distrutte il piano dei compagni di scuola di Shaima la disperazione dei genitori.
L'autobomba era stata parcheggiata a ridosso del muro di cinta della scuola a qualche centinaio di metri dall'abitazione di Atef Sedki. «L'esplosione è stata di tipo suicida», ha detto il primo ministro. «L'attentato è stato organizzato da un gruppo di fanatici per rendere pubblico il loro comunicato di rivendicazione». L'azione contro il cuore del primo ministro Atef Sedki - non c'è il documento - dimostra che il regime non è riuscito a fermare l'azione della Jihad. «L'attentato è stato organizzato da un gruppo di fanatici per rendere pubblico il loro comunicato di rivendicazione».
L'azione contro il cuore del primo ministro Atef Sedki - non c'è il documento - dimostra che il regime non è riuscito a fermare l'azione della Jihad. «L'attentato è stato organizzato da un gruppo di fanatici per rendere pubblico il loro comunicato di rivendicazione».



A Gaza giornata di violenze per i funerali di un capo militare di Hamas Arafat allarmato con Scalfaro «La pace non resti solo una firma»

Il presidente Arafat teme che la firma degli accordi di Washington resti solo una firma. Ad affermarlo è il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro che ieri a Tunisi ha incontrato il leader dell'Olp. È molto improbabile - annuncia Arafat - che il 13 dicembre Israele inizi il suo ritiro da Gaza e da Gerico. Nella Striscia i funerali del capo militare di Hamas si trasformano in una grande manifestazione di protesta.
Il presidente Arafat teme che la firma degli accordi di Washington resti solo una firma. Ad affermarlo è il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro che ieri a Tunisi ha incontrato il leader dell'Olp. È molto improbabile - annuncia Arafat - che il 13 dicembre Israele inizi il suo ritiro da Gaza e da Gerico. Nella Striscia i funerali del capo militare di Hamas si trasformano in una grande manifestazione di protesta.

Il presidente Arafat teme che la firma degli accordi di Washington resti solo una firma. Ad affermarlo è il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro che ieri a Tunisi ha incontrato il leader dell'Olp. È molto improbabile - annuncia Arafat - che il 13 dicembre Israele inizi il suo ritiro da Gaza e da Gerico. Nella Striscia i funerali del capo militare di Hamas si trasformano in una grande manifestazione di protesta.



Bambini palestinesi protestano a Gaza qui accanto l'incontro tra Scalfaro e Arafat a Tunisi. A sinistra, l'attentato del Cairo.

Il presidente Arafat teme che la firma degli accordi di Washington resti solo una firma. Ad affermarlo è il capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro che ieri a Tunisi ha incontrato il leader dell'Olp. È molto improbabile - annuncia Arafat - che il 13 dicembre Israele inizi il suo ritiro da Gaza e da Gerico. Nella Striscia i funerali del capo militare di Hamas si trasformano in una grande manifestazione di protesta.